

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

Logo of Trapani Nuova and contact information: mobilificio cantù, direzione per la sicilia, trapani - rione palma - tel. 234855

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Ribaditi gli impegni del Partito

Manifestazione Repubblicana a «El Patio» di Marsala

L'interessante riunione Repubblicana ha visto la partecipazione di un pubblico assai numeroso - Gli interventi dei rappresentanti le Sezioni P.R.I. della provincia, dell'On. Nino Montanti e del Dr. Arrigo Piraccini

Una importante manifestazione Repubblicana ha avuto luogo domenica scorsa a Marsala nei locali de «El Patio».

L'On. Nino Montanti, Assessore regionale al Bilancio, ha tenuto una ampia relazione sul tema: «4 anni di vita regionale».

Una manifestazione ha partecipato un altissimo numero di persone che nel giro di un'ora si sono radunati nel «El Patio».

Partecipavano il Dr. Fici Segretario provinciale della Federazione dei P.R.I., il Dr. Garamella, Vice Presidente dell'amministrazione provinciale, il Dr. M. Polizzi, Vice Sindaco di Marsala, l'On. Nino Montanti e il Dr. Arrigo Piraccini, Segretario regionale del P.R.I.

L'introduzione è stata del Dr. Michele Giacalone che, dopo aver sottolineato la rinvigoriscente opera svolta dal On. Nino Montanti ha dato il via ai vari interventi dei segretari delle Sezioni P.R.I. della Provincia.

Rocco Polizzi, nella qualità di Segretario della Sezione di Marsala, ha ricordato quanto faticosa e disinteressata sia stata l'opera dell'On. Giacalone sottolineandone le dure battaglie sostenute e vinte in favore degli agricoltori del maresalese.

Il Dr. Gaspare Garamella ha anche lui elogiato la figura dell'On. Giacalone, figura di «Repubblicano vecchio stampo» - ha detto - che da vent'anni si batte disinteressatamente a fianco di altrettanti puri repubblicani come l'On. Nino Montanti, in difesa degli interessi delle popolazioni della nostra provincia.

Molto applauditi gli interventi dei giovani ai quali è principalmente rivolta l'azione rinnovatrice del Partito Repubblicano.

Per la F.G.R. (Federazione Giovanile Repubblicana) di Marsala e per la F.G.R. provinciale i giovani Casano e Cerami hanno ribadito il pieno com-

placimento dei giovani Repubblicani della provincia per la ricandidatura dell'On. Nino Montanti al Parlamento della Regione Siciliana.

Particolarmente incisivo l'intervento del Notaio Galvano Presidente dell'Associazione Vitecoltori del Maresalese, il quale parlando a nome della spiegata categoria ha rivolto un vivo ringraziamento all'On. Giacalone per l'opera svolta sottolineando che «molto è stato fatto ma che molto c'è da fare e che si deve fare».

Concludendo ha incitato gli intervenuti a far sì che il P.R.I. all'Assemblea Regionale non debba parlare solo per bocca di un unico rappresentante ma che si deve fare in modo di dare un «valido braccio all'Amico Chino».

Il giovane Jerardi, uno dei tanti alunni del Prof. Chino Giacalone, ha sottolineato la crescente simpatia delle nuove leve per l'Ideale Repubblicano ribadendo che il Partito Repubblicano è l'unico partito in Italia il cui programma sia così modernizzato da ispirare piena fiducia nell'animo dei giovani.

Per la Sezione di Mazara del Vallo ha parlato il Dr. M. Polizzi che dopo aver dato notizia della immatura scomparsa del carissimo Amico repubblicano maresalese Matteo Celere, ha ricordato le figure di Bovio e di Conti che sempre si sono battuti per l'Ideale Repubblicano invitando gli intervenuti a far sì che le file del P.R.I. continuino sempre e maggiormente ad ingrossarsi per «un migliore avvenire - ha detto - della Sicilia e della nostra Provincia in particolare».

Il Segretario della Federazione Provinciale del P.R.I. dr. A. Fici nel suo breve discorso ha messo in risalto l'opera svolta dai Parlamentari Repubblicani

della nostra Provincia Montanti e Giacalone e ha sottolineato il suo pieno soddisfatto per la ricandidatura all'Assemblea Regionale del On. Nino Montanti e del Dr. Arrigo Piraccini, come al solito, l'intervento del Dr. Arrigo Piraccini, il quale ha detto di sentirsi soddisfatto dell'opera svolta dal On. Giacalone in seno all'Assemblea Regionale tracciandone la figura di uomo politico disinteressato che ha saputo tener fede agli impegni del Partito.

Ha concluso dicendo che Marsala che è «la onglia del P.R.I. in Sicilia deve essere una sorgente tale da potere ben presto dilagare in tutta la Sicilia, per il bene della Sicilia e per il bene di noi tutti».

Sono seguiti l'intervento dell'On. Montanti e la relazione dell'On. Giacalone. N. C.

Inaugurata ad Alcamo la Sezione del P. R. I.

Domenica scorsa ad Alcamo è stata inaugurata la nuova sezione del P.R.I. Alla simpatica manifestazione hanno presenziato gli On. Montanti e Giacalone, il Dr. A. Fici segretario provinciale della Federazione del P.R.I., il Dr. Ar-

rigio Piraccini segretario Regionale, il Dr. A. Barbera, il Dr. A. Vento e il geom. Edoardo Tilotta.

Dopo il saluto del segretario della nuova sezione avv. Francesco Lauria hanno preso la parola l'On. Giacalone, l'On. Montanti e

il Dr. Piraccini. Il folto pubblico che stipava letteralmente i nuovi locali di Via Amendola ha approvato con calorosi applausi gli interventi dei due parlamentari e del segretario Regionale.

Importante riunione indetta dall'E. P. T.

Il patrimonio archeologico della nostra provincia considerato tra i più efficienti del Mediterraneo

Proposti interventi immediati per il turismo - Invito indiscriminato a tutti gli uomini politici per garantire la vitalità turistica della nostra provincia

In questo clima di «beat» che incessantemente protestano, forse non poteva mancare l'umane protesta che è scaturita, con ordine e serietà, dalla riunione svoltasi, per iniziativa del Presidente dello E.P.T. di Trapani, Geom. Bartolomeo Pellegrino, domenica mattina presso la

Camera di Commercio, con l'intervento dei rappresentanti dei Comuni di Erice, S. Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Favignana, dell'Azienda Turismo di Erice, della Pro-Selinunte-Castelvetrano, non che con la presenza del Prof. Tusa, Soprintendente alle Antichità per la Sicilia Occidentale.

Protesta, dicevano, contro le fin troppo numerose promesse ricevute «in primis» dall'On. Attilio Grimaldi-Assessore al Turismo, in carica della Regione Siciliana, e fino ad oggi non mantenute; protesta contro la mancata collaborazione di tutti gli uomini politici della nostra provincia che, chiusi ciascuno nel proprio «preparato», non hanno aperto un colloquio od una collaborazione nell'interesse superiore di una provincia che offre il migliore patrimonio archeologico del Mediterraneo e che è, anche, il condensato di bellezze ed attrattive che possono veramente determinare un «polo d'attrazione turistica», anche se non è stato identificato in un vero e proprio «comprensorio turistico», ma ripartito fra quello «palermitano» e quello «agrigentino».

Preambolo indispensabile, questo, perché - essendo spinto a seguire la cronaca della riunione.

Il Dott. Gandolfo, Vice Sindaco di Favignana, ha proposto la costituzione di un Consorzio (Regione, Provincia, EPT e Comuni di Favignana, Marsala e Trapani) per realizzare quello che viene denominato «collegamento terrestre» tra Favignana e la secca dello Stagnone (Km. 5 circa), realizzabile, stante le fondali bassissimi, con cemento e materiali precompressi, con una spesa prevista in tre miliardi. Tale piano agevolerebbe le comunicazioni dell'entroterra di Marsala, verso Mothia, l'isola grande dello Stagnone e Favignana e le altre due isole (Levanzo, Marettimo). Ha, inoltre, richiesto: 60 milioni per il finanziamento del II stralcio per l'elettrificazione di Favignana: 30 milioni per la strada di accesso alla Grotta del Genovese (isola di Levanzo), 20 mi-

lioni, per l'acquedotto di Marettimo; 30 milioni, per il completamento dello stabilimento balneare di Favignana.

Il sindaco di Erice, avv. Alberto Sinatra, dopo avere considerato che la piaga del turismo ericino è conseguenza di una situazione d'ordine generale che riguarda tutta la zona della Sicilia occidentale, ancora sfortunata in questo settore perché trascurata, ha evidenziato l'azione dell'Amministrazione Comunale di Erice che, al fine di ridurre al minimo i fattori negativi per il turismo (clima e brevità della stagione), ha varato iniziative valide quali l'Albergo Comunale (100 camere, con 200 posti letto) (che sarà finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno); il Palazzo dei Congressi (che sorgerà nell'area dell'ex chiesa di S. Domenico, acquistata dal Comune); costruzione di due campi di tennis (a spese del Comune); costruzione di altri 7 campi di tennis (70 milioni, con spesa a carico della «Cassa»); per l'istituzione del Centro Pedagogico di Erice, il miglioramento degli impianti sportivi (con pista di atletica leggera, campo di pallacanestro, illuminazione nel campo sportivo «S. Nicola», e così via. Il Sindaco di Erice ha sottolineato che, sia pure con le somme stanziare da parte della Regione, ad oggi l'annunciato ampliamento del «Villaggio Turistico» non ha luogo. Il «Villaggio», occorre dirlo, funziona male e, forse, serve soltanto per ospitarvi i funzionari della Regione.

La «Porta Spada-S. Giovanni» (68 milioni) sarà una «panoramica» che valorizzerà la zona. Ma occorre - ha sottolineato il Sindaco di Erice - assicurare i collegamenti indispensabili da Palermo, cercando di ottenere dal Ministero del L.L.P.P. quei finanziamenti necessari

per completare i lavori nelle strade statali. Parla di «autostrade», in Sicilia, è forse perdita di tempo; meglio parlare di semplici strade, che siano buone ed efficienti per il traffico turistico.

Anche per la salvaguardia del centro storico di Erice, il Sindaco Avv. Sinatra si è espresso in maniera decisa per il restauro delle mura ciclopiche, (Segue in 4. pag.)

per completare i lavori nelle strade statali. Parla di «autostrade», in Sicilia, è forse perdita di tempo; meglio parlare di semplici strade, che siano buone ed efficienti per il traffico turistico.

Anche per la salvaguardia del centro storico di Erice, il Sindaco Avv. Sinatra si è espresso in maniera decisa per il restauro delle mura ciclopiche, (Segue in 4. pag.)

per completare i lavori nelle strade statali. Parla di «autostrade», in Sicilia, è forse perdita di tempo; meglio parlare di semplici strade, che siano buone ed efficienti per il traffico turistico.

Anche per la salvaguardia del centro storico di Erice, il Sindaco Avv. Sinatra si è espresso in maniera decisa per il restauro delle mura ciclopiche, (Segue in 4. pag.)

Il P. R. I. sollecita lo scioglimento del Consiglio Comunale di Agrigento

La incredibile situazione comunale di Agrigento continua ad essere confusa e caotica. Da parecchi mesi l'attività politica è bloccata dopo la tragedia che si è abbattuta sulla città più povera d'Italia, rendendo assai precaria la situazione economica di centinaia di famiglie che hanno perduto tutto nel crollo dell'intero quartiere della città dei Templi.

Il problema fondamentale è ancora quello dello scioglimento del Consiglio comunale. Il P.R.I. è tornato alla carica sollecitando la nomina di un commissario e il ricorso ad elezioni anticipate per riportare ordine e legalità nella politica agrigentina.

Dopo l'avv. Francesco D'Allessandro che aveva rassegnato le sue dimissioni dal Consiglio in segno di protesta, anche il consigliere repubblicano subentrato al primo, il geom. I. lario Scuteri, ha notificato al Sindaco le sue dimissioni, motivandole con una lettera che riportiamo integralmente: «Il sottoscritto geom. I. lario Scuteri, consigliere comunale in rappresen-

tanza del P.R.I., rassegna con la presente le proprie dimissioni da consigliere comunale, convinto che i problemi della ripresa dell'economia agrigentina e del riassetto amministrativo e politico della città passino ormai dalla via obbligata dello scioglimento del Consiglio comunale, come preludio di nuove consultazioni popolari.

«Questo civico consenso, infatti, sistematicamente esautorato e strumentalizzato dalle lotte tribali del

partito di maggioranza, che sinora ha interposto gli interessi dei propri gruppi di potere alle esigenze più vitali della popolazione agrigentina e al dramma stesso delle famiglie più colpite dai più noti eventi, non può garantire la benché minima premessa di rinnovamento politico e di serio sviluppo economico e civile della nostra comunità.

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

«L'odierna mia determinazione vuole riaffermare l'esigenza, già ampiamente avvertita dal P.R.I., di una spedita rinascita di Agrigento attraverso la ripresa di un dialogo con gli organi dello Stato e della Regione, che la carenza dei poteri pubblici locali non ha sino ad oggi consentito, e, sul piano della restaurazione del costume pubblico, quella del perseguimento delle responsabilità primarie, verso la quale direzione tanto significativa e tanto responsabile è apparsa la prima dimissione, cioè quella dell'ex consigliere repubblicano, avv. Francesco D'Allessandro, al cui gesto altamente democratico, ha fat

(Segue a pag. 4)

(Segue a pag. 4)

(Segue a pag. 4)

La nuova Amministrazione del Comune di Erice



Gaspare Vaiarelli (P.R.I.)



Antonio Fontana (P.S.U.)



Rosario Bellissimo (P.R.I.)



Giuseppe Cusenza (P.S.U.)



G. Manuguerra (P.S.U.)



Francesco Ligiato (P.C.I.)

All'Ufficio di Rappresentanza della Cassa V.E.

Riunita la Commissione giudicatrice del Premio Biennale di Teatro

I lavori sono stati aperti da un breve discorso del Presidente Stagno d'Alcontres - Intervento del Dott. Sandro De Feo

Presso la sede dell'ufficio di rappresentanza in Roma della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane ha avuto luogo la prima riunione della Commissione giudicatrice del Premio biennale di Teatro dell'importo di 4 milioni di lire, intitolato a Luigi Pirandello ed istituito dallo Istituto di Credito Siciliano allo scopo di onorare la memoria del grande scrittore agrigentino nel centenario della nascita e di contribuire a stimolare una moderna e qualificata produzione teatrale in Italia.



Il Presidente della Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane On. Ferdinando Stagno d'Alcontres e l'on. Achille Corona Ministro per il Turismo.

Stagno d'Alcontres, cui ha fatto seguito un intervento del Dr. Sandro De Feo. Sia Stagno d'Alcontres che De Feo hanno sottolineato le finalità del premio che non consistono soltanto nel celebrare la prestigiosa memoria e l'opera di rinnovamento del teatro moderno di Luigi Pirandello, ma che mirano a cercare di convogliare verso la produzione teatrale le cospue energie di cui dispone la letteratura italiana, che è oggi fra le più vive e feconde dell'Europa e del mondo. Si è svolta quindi un'ampia discussione cui hanno partecipato tutti i componenti della commissione. Nel corso di essa sono stati

fissati i modi ed i tempi di lavoro della commissione. Tra le deliberazioni adottate c'è lo spostamento al 31 marzo 1967 del termine per la consegna dei lavori che era in precedenza stabilito alla data del 15 marzo, e la decisione di tenere il 22 marzo a Milano una prossima riunione della commissione, sempre nella sede di rappresentanza della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane ha avuto luogo un incontro della presidenza e

delle commissioni del premio Pirandello con autorità e rappresentanti della stampa. Erano presenti l'on. Achille Corona, Ministro per il Turismo, l'on. Franco Restivo, Ministro per l'Agricoltura e numerosi rappresentanti del mondo culturale e giornalistico della capitale. A conclusione dell'incontro, alle Autorità e ai giornalisti presenti ha rivolto brevi parole di ringraziamento l'on. Stagno d'Alcontres il quale ha particolarmente sottolineato la approvazione e l'ambizioso incoraggiamento che alla iniziativa sono venuti dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat che nei giorni scorsi ha voluto ricevere la presidenza e la segreteria del Premio. L'on. Stagno d'Alcontres ha annunciato inoltre che è allo studio la impostazione di una edizione internazionale del Premio Pirandello.

Prime sul Salone di Ginevra

Spider Fiat Dino: inizio delle consegne

Il prezzo sarà di 3.485.000 lire - Altre due novità Fiat: 124 Sport Coupé e Fiat Dino Coupé

La Fiat sta avviando le consegne dello Spider Fiat Dino. Il prezzo di lire 3.485.000 rappresenta una quotazione ottima per la clientela, in considerazione dell'alto livello tecnico della vettura, carrozzata da Pininfarina.

Note sono le progredite caratteristiche di questo modello che si riassume in: motore di 160 Cv (DIN) 6 cilindri a V, 1987 cmc, alimentazione a tre carburatori doppio corpo invertiti, distribuzione con 4 alberi in testa (comando con doppia catena), cambio a 5 marce interamente sincronizzate, gruppo di riduzione posteriore con differenziale autobloccante, freni a disco sulle quattro ruote con servofreno e regolatore di frenata sulle ruote posteriori. Velocità 210 km/ora circa.

Delle prestazioni dello spider Fiat Dino hanno fatto in questi giorni esperienza giornalisti specializzati, anche stranieri. Sulla strada, la Fiat Dino conferma la validità del concetto cui la Fiat si è ispirata: fare una vettura «graturismo» di alte prestazioni, non soltanto tenendo in conto il problema di una vettura completa nei suoi requisiti. Quindi: vettura bella, confortevole, sicura con la quale è piacevole viaggiare sia in città e sul misto, come sui percorsi veloci. Chi l'ha provata conferma che la Fiat Dino spider si guida agevolmente anche alla massima velocità. Le strade coperte di neve e di ghiaccio della II

decade di febbraio hanno offerto, nel corso delle prove giornalistiche, l'occasione di un autentico super collaudo: anche sulla neve, la vettura ha dimostrato la sua sorprendente tenuta di strada e la potente, equilibrata frenata.

Al Salone di Ginevra, la Fiat avrà anche due novità assolute: il coupé 124 sport (realizzazione Fiat), e il coupé Fiat Dino (carrozzeria Bertone). I prezzi di questi modelli saranno comunicati al Salone.

Una giusta protesta

Manto stradale costellato di buche piene di calce in prossimità di Villa Mokarta

Gli abitanti della zona hanno giustamente protestato inviando una lettera al Prefetto. Parecchi incidenti a motociclisti qualcuno dei quali ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso

Deprecabile situazione per gli abitanti della Via G. Marconi in prossimità di Villa Mokarta dove, a causa dello scarico d'acqua calcificata proveniente da alcuni serbatoi siti in C/da S. Giovanni, il manto stradale, costellato anche da parecchie e profonde buche, è diventato un pericolo pubblico oltre che una costante pozzanghera biancastra. Intanto gli abitanti di quella zona ci hanno fatto pervenire la lettera (inviata anche al Prefetto) che sentiamo il dovere di pubblicare integralmente.

Al Prefetto della Provincia di TRAPANI. Eccellenza, siamo numerose famiglie che ci rivolgiamo a V.S.ILL./ma per i fatti che a seguito esponiamo, dopo esserci rivolte alle autorità comunali competenti dei comuni di Trapani ed Erice, nella speranza che quanto chiediamo venga portato a soddisfazione attraverso

la sua autorevole parola. Da molto tempo assistiamo alla vergognosa apatia dei comuni suddetti riguardo uno spettacolo che si offre lungo la via Guglielmo Marconi, nelle vicinanze di villa Mokarta; questo rione è continuamente allagato dall'acqua calcificata proveniente dai serbatoi siti in C/da S. Giovanni (comune di Erice), da dove i residui di quell'acqua, sottoposta al lavaggio di calce e depurazione, vengono lasciati scorrere insieme con la calce lungo il tratto suddetto della via G. Marconi.

Oltre alle gravi conseguenze igieniche e alle tonnellate di fango che si formano sotto i marciapiedi, ostacolando tra l'altro il passaggio dei pedoni, si deve sottolineare che tale fango viene schizzato dai veicoli fin dentro gli appartamenti e, fatto ancor più grave, copre le grosse buche della sede stradale, nascondendole insidiosamente agli automobilisti e motociclisti, dei quali nel breve giro di tre giorni, ne sono state vittime, di tale insidia, parecchie persone, uno dei quali è addirittura finito in ospedale (S. Antonio) riportando serie ferite. Per sicuri accertamenti ricordiamo che la vittima è il Sig. Criscenti Vito fu Francesco residente a Ballata, e l'incidente è avvenuto nella mattinata del 30 gennaio 1967. Ci auguriamo che il presente esposto sia sufficiente a far muovere le Autorità competenti e non sia necessaria una pubblica manifestazione. Con osservanza (Seguono le firme)

POLIOMELITE: Permanente il pericolo

Il Medico Provinciale ci scrive: A distanza di circa un anno e mezzo dall'ultimo caso, la poliomete sembra sia ricomparsa nella nostra provincia: una bambina di cinque mesi, colpita da paralisi a un arto inferiore trovata ricoverata presso l'Ospedale dei Bambini di Palermo per cura e accertamenti clinici e ricerche virologiche tendenti ad individuare l'agente etiologico della infermità. In tempi non lontani, la osservazione di un poliomete veniva considerata uno dei tanti casi di bambini sfortunati che ogni anno contribuivano ad ingrossare le file dei paralitici. Difatti, per la mancanza di efficaci mezzi di protezione contro la malattia, fatti i bambini erano esposti in egual misura alla infezione e parecchi di essi, per quel capriccioso diffondersi del virus, comunemente detto «genio epidemico», venivano da esso tristemente prediletti e subivano i malefici effetti della sua elevata virulenza, contraendo il terribile male.

Tempi non remoti, allorché un caso di poliomete costituiva una latenza non prevedibile e non scongiurabile. Ebbene, da pochi anni a questa parte, la situazione è cambiata, ed è cambiata in meglio: la poliomete non è più considerata una spada di Damocle che pende in egual misura sul capo di tutti i bambini. I genitori che amano

guardare con tenerezza i loro nati sgambettanti nella dalla, non sono costretti, come qualche anno fa, a pensare con terrore al pericolo che quelle gambette potrebbero un giorno o l'altro essere più o meno gravemente deformate dalla paralisi! Questa preoccupazione può e deve essere subito eliminata, sottoponendo precocemente i bambini alla vaccinazione con il metodo di Sabin. Precozemente, perché, dei bambini colpiti dalla poliomete nel nostro paese durante il decorso 1966, il 60 per cento erano nel 2. anno di vita e il 38% nel 1. anno. Si appalesa, ordunque, e stremamente necessario (P. Di Salvo) (Segue a pag. 4)

Al Circolo di Cultura di Trapani Il giornalista Ladener ha descritto un viaggio

Brillante conferenza in francese, illustrata da films

Martedì scorso, 21, alle 18,30, ospite del Circolo di Cultura di Trapani, organizzata dalla Associazione Culturale Italia-Francia, ha avuto luogo una conferenza-réportage del giornalista francese Gadener che, per conto della Radio francese ha steso numerose relazioni di viaggi intorno al mondo. Dinanzi ad un folto pubblico tra il quale abbiamo notato molti docenti delle nostre Scuole di ogni ordine e grado e una larghissima

presenza di giovani, il giornalista ha svolto in lingua francese una breve conferenza, ricca di spunti di humour e di impressioni e ricordi personali molto significativi che hanno legato l'attenzione degli ascoltatori. Ha poi presentato una serie di diapositive relative al viaggio narrato: in automobile tra gli Indiani, dal Messico a Brasilia. Vi sono state bellissime inquadrature di chiese, monumenti, scorci panoramici, particolari di clima e

di ambiente. Il film che è seguito, allargava e movimentava la visuale. Tutta l'immensa possibilità di terre pressoché sconosciute: vedi gli Stati del Centro America, i caratteri fisici e psichici degli abitanti, la vegetazione, i vulcani ed i laghi e i porti, sono trascorsi sotto gli occhi degli spettatori in una intensissima sequenza. Prolungati applausi hanno sottolineato il successo dell'eccezionale incontro.

A Pantelleria E' stato inaugurato il Cine Club Cossyra

Di scena il Cinema «Lanter», di un sabato qualsiasi di un'ora pomeridiana qualunque. E lì insieme a molti ragazzi, professori, autorità, lì senza aver speso gran che, uniti da una tessera di soci, si dà il via, si concretizza una bellissima iniziativa: il Cine Club Cossyra. Inizialmente quando nasceva l'idea di tentare di riunire tanti giovani in una maniera assolutamente conformista, dove la visione di un film potesse dare l'avvio a dibattiti, a esposizioni di numerosi problemi «giovani» e nello stesso tempo si potesse approfondire la conoscenza reciproca a contatto gli uni con gli altri, diversi, magari per grado sociale o mentale, ma uniti tutti da uno stesso comune denominatore, allora, dicevamo, qualche dubbio sulla riuscita che non saremmo giunti a compimento, c'era. Invece è stato facile! Do po un semplice giro di blocchetti in mano ad un dinamico comitato direttivo, presieduto dalla Dottorressa LIDYA BRUSCHI, nostra impareggiabile di-

rettore delle scuole elementari (della quale vorremmo spendere almeno due parole per lodare lo spirito di iniziativa, spirito combattivo anziché no in quanto la situazione scolastica è tale che l'opera esplicata sin dal primo giorno della sua venuta qui, assume ai nostri occhi, lo aspetto di un sostanziale combattimento fra idee e ostacoli che si pongono per poterle realizzare), oggi si era già in grado di convocare la prima riunione per assistere alla proiezione del film «I Vitelloni». Il clima particolarmente goliardico, in un'atmosfera incoraggiante. Del più alto interesse è stata la proiezione della Presidente, la quale ha sottolineato il fine culturale che anima la presentazione di questa serie di opere cinematografiche, significative dal punto di vista sociale, culturale e talune anche di costume. D'altra parte sappiamo come il carattere documentaristico di questi films, oltre ad assolvere una funzione informativa, è strumento per il tempo libero

che noi giovani quasi sempre sprechiamo. Il cinema poi, ha concluso la Direttrice, entra di diritto nella dinamica educativa, esercita all'ascolto, all'interpretazione del messaggio orale associato alle immagini, esercita in noi il senso critico, realizza esperienze di riflessione, di arricchimento spirituale e culturale. Polarizza la nostra attenzione di educatori su problemi inerenti alla nostra stessa opera. Ha fatto seguito un'introduzione sul film e sul regista del professor Manuguerra che ha sottolineato come il problema cardine per i Vitelloni fosse il tempo libero, cardine che ancora oggi rispecchia lo stesso problema pur con i mutamenti dovuti al tempo che passa. Vorremmo ancora distinguere questa iniziativa dalle altre con la rinuncia a priori a qualsiasi retorica o al discorso politico. Da oggi per dieci sabati consecutivi la monotonia dei nostri inverni da vecchi e un po' spezzata; non GINETTA BERNARDO (Segue a pag. 4)

Lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes entries for Palermo, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.

Enalotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma, Montepremi.

CULLA

Giuseppe e Teresa Alcamo hanno festeggiato con vivissima gioia la nascita del loro primogenito

MASSIMO

Al Sig. Alcamo e gentile Signora Teresa, figlia del nostro carissimo amico Dr. Antonio Trapani, le più vive congratulazioni del «Trapani Nuova»

BANCA DEL POPOLO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA Fondata nel 1883

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

Succursale: Mazara del Vallo

Agenzie: Trapani - Agenzia di Città n. 1; Agenzia di Città n. 2; Buseto Palizzolo; Capaci; Contessa Entellina; Custonaci; Favignana; Fulgatore; Isola delle Femmine; Marettimo; Partinico; Poggioreale di Sicilia; S. Giovanni Gemini; Sperone di Custonaci; Torretta; Valderice.

SERVIZIO DI CASSA: PRESSO MERCATO ITTICO - TRAPANI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966 - 83° Esercizio

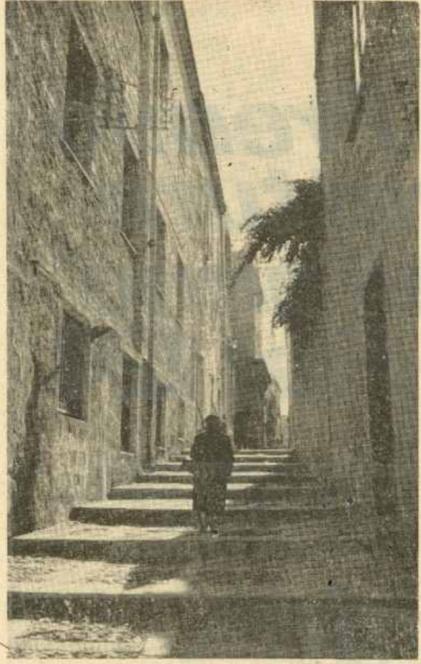
Financial statement table with columns for ATTIVO (Cassa e somme disp., Dep. presso altri ist., Corrispondenti, Titoli di proprietà, Partecipazioni, Effetti scontati, Anticipazioni attive, Conti correnti, Mutui ipotecari, Valute e crediti sull'Estero, Immobili, Mobili, Effetti all'incasso, Partite varie, Valori d'inv. Fondo liquid. Personale, Valori d'inv. Fondo Prev. Personale) and PASSIVO (Depositi C/c pass., Picc. risp., Titolari, Dep. Az. e Ist. di cred., C/c corr. con Clienti, C/c corr. con Az. di Credito, Assegni in circolazione, Cedenti di effetti per l'incasso, Partite varie, Fondo Amm. Immobili e Mobili, Fondo liquidazione del Personale, Fondo Previdenza del Personale, Risconto dell'attivo) and PATRIMONIO (Capitale, Riserva ordinaria, Totale Passivo e Patrimonio, Utile netto di esercizio, Conti impegni e rischi, Conti d'ordine, Depositi di valori, Tit. e val. presso terzi).

Il Presidente Salvatore Perrera, Il Direttore Centrale P. Torrente, I Sindaci S. Amodeo, F. Giannitrapani, G. B. Barraco, Il Capo Contabile G. Laudicina. La Banca è iscritta alla Associazione Nazionale «Luigi Luzzatti», è Socia dello Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e della «Centrobanca» ed è partecipante al capitale dell'IRFIS; Esegue tutte le operazioni di banca direttamente o per tramite di propri Corrispondenti in tutta Italia; Emette propri assegni circolari; E' autorizzata al credito agrario e peschereccio di esercizio; E' autorizzata al credito agrario e peschereccio per l'esportazione; Agisce da centro di raccolta della Banca d'Italia per le valute estere; Concede prestiti con tasso agevolato agli Artigiani; Gestisce tesorerie e servizi di cassa di Consorzi, Enti statali e territoriali.

Vecchi motivi

La scuola di S. Domenico

di Alfredo Daidone



Nell'ora serotina è rimasta tutta sola la vecchia scuola. La scuola di S. Domenico di tutti noi ragazzi sembra ormai come sovrappiatta dalle remote noialgie dei lunghi anni trascorsi ad ospitare il voci allegro dei ragazzi. Ecco squilla la campana ed un frenetico irrompere di gioventù sembrava l'irrompere di tanti rivoli di fresche acque verso l'alveo di un fiume di spensierata fanciullezza. La discesa per via Carrara e l'altra per la scala che conduceva in via

Garibaldi, venivano per un po di tempo come inebriata di risate e di trilli che, a poco a poco, si affievolivano con pallidi echi che acquistavano ogni rumore, aprendo la via ai soliti sussurri casalinghi ospitata da ogni strada ove creature umane sognano e vivono la vita.

La discesa acciottolata aveva un fascino più raccolto, forse perché quelle pietre, collocate a larghi quadri, sapevano un po di cose antiche patinate di storia cittadina di tempi remoti e lontani, talché ci offrivano una lieve sfumatura di meditazione, il richiamo confuso di certe storie di conventi, di badie, storie forse un po romanizzate che poi finivano letamente, così come quando la nonna suoleva raccontarci nelle lunghe serate d'inverno crudo.

L'altra di via Carrara era un vero godimento per correre di corsa, con le cartelle sotto il braccio, con scivolini che sbucavano le ginocchia, con l'inchiostro che macchiava libri, quaderni e seicito. Una fontana d'acqua fresca, ora scomparsa, era sempre come confusa fra tante testine con le labbra anelanti e quando sopra tutto quel gran vociare, sembrava, col suo garrulo cioccollo, sempre uguale, ripetesse una lezione imparata ormai a memoria in quel suo lungo e paziente accogliere e soddisfare bocche avidi di ristoro. Ora la scuola non c'è più, è rimasta la vecchia chiesa di S. Domenico riecchiante episodi lontani di vita cittadina. Ma io ti ricordo ancora mia vecchia scuola e quando nostalgia mi punge di te, vado ricercando i motivi che mi danno il senso del cammino percorso e la gioia di rivederti vecchia ma sempre in piedi. Ti guardo quasi di soppiatto dando una sbirciatina agli archi, alla vecchia scala e mi sembra così rivivere quelle albe lontane ed è come un immergersi in un fondo fatto di dolcezza, una atmosfera beata che avrei voluto tenere eternamente sul mio cuore adagiata. Mi piace anche percorrere tutte quelle strade che da presso la circondano: Via Sette Dolori, Via Badilella, Via Orfani. Un fascio di luoghi e di nomi che respirano richiami incantati di cui avverto la nostalgia che il tempo non affievolisce nell'allacciamento dolce ed ideale dei miei pensieri.

La visione di quel ciuffo di verde, eternamente allante da un muro di un vecchio giardino, per me sempre misterioso, mi riconduce, non so come, alla visione di un bianco lettino, posto accanto ad una finestra da dove, nelle prime ore della sera, venivano, puntuali, a trovarmi tante stelle con un palpito di amore intenso e divino. Ma ora una dolcezza lenta di oblio già impolvera e vela tutto il passato e la sera è digia dentro il mattino e presto l'ombra dei ricordi avrà conquistato tutto il mio cielo.

ALFREDO DAIDONE

I libri

Il viaggio in Italia di Volfrango Goethe

Nella nuova traduzione di Giuliana Tedeschi

Il tempo cammina e il linguaggio, questo specchio del nostro comunicare, si evolve con noi, assorbe, di questa nostra fluida misura, gli atteggiamenti, le sfumature, le esigenze.

La nuova traduzione del «Viaggio in Italia» di Goethe, ad opera di Giuliana Tedeschi Parisi sta appunto a dimostrare come anche i classici, per essere letti con piacere, col gusto di una «scoperta» vanno tradotti periodicamente e riproposti al pubblico in una veste rinnovata, agile, «moderna» come ha sottolineato Bonaventura Tecchi nel presentare il volume agli «Incontri del Sabato», promossi dalla Libreria Quattro Fontane di Roma.

A queste condizioni la partenza segreta da Karlsbad del poeta tedesco ci sollecita, ci stimola a seguirlo, vagamente curioso e decisamente interessato quando «l'uomo del Nord», come egli si definisce svariate volte, viene a scostarsi con quel mondo italiano, con la luce di quella terra, che fin dall'infanzia aveva sognato di visitare.

Le pagine si snodano varie ed agili; episodi e paesaggi, la sequenza gustosa di un'avventura a Malcesine e la colorata prospettiva di Venezia, stupenda e polimerica come un arazzo; la sorpresa della «luce», questo miracolo del Sud, che ritorna riticchiante nel «Viaggio», che affascina in inattese prospettive, colme di vapori diffusi in cui sono immerse le cose, l'uomo abituato ai grigi cieli di Braughel; l'incon-

tro con la vita «associata» italiana, questo nostro comunicare così facile, istintivo, frutto di un clima che permette (e rileggete le pagine su Napoli e Vi troverete intatto il clima odierno di questa città) una vita aggregata. E non dimenticate le pagine sul «lazzaroni» e le considerazioni sul «dolce far niente» della gente del Sud, mito di potenza ancor così viva da determinare tuttora torrenti di ironiche battute, e sentite come Goethe ne assuma la difesa con appassionata partecipazione. Seguitelo nelle sue

peregrinazioni alle quali aggiungono un colorito sapore la passione per la mineralogia e la nota ambientazione botanica, orientata nella ricerca dell'Uppdianze.

Ma in questo snodarsi di luoghi e di incontri, non dimenticate il secondo itinerario del viaggio: quello interiore. Da quell'alba grigia di Karlsbad inizia, infatti, l'evoluzione di un uomo e di un poeta. Dal Nord, dalla sua giovinezza aperta alle suggestioni dello Sturm und Drang, egli giunge in Italia quasi a-

nunciando un rinnovamento e giorno per giorno, attraverso i luoghi, le persone, le cose, l'atmosfera di questa vita aperta, reale, vibrante, egli scopre, contro il ripiegarsi dolente dell'io su se stesso, di prete sapore romantico, la possibilità di un dialogo con gli altri esseri umani, la «comunicabilità» dello uomo con le creature e le cose; e ne nasce l'equilibrio, la gioia, quella gioia che esplosione nei giardini di Palermo, in quella mirabile pagina dove «la classicità» diventa per Goethe una conquista definitiva e conclusa che, incidendo sull'evoluzione del suo spirito ne determinerà tutto un nuovo orientamento poetico.

Ritrovamento felice, quindi, di lettura appassionante alla quale vi invitiamo, sottolineando inoltre l'accurata veste tipografica del libro e la felice scelta delle illustrazioni. Non solo vi sono riportate svariate immagini dell'itinerario goethiano, ma molte di esse sono opera di quell'Hackert che il poeta conobbe appunto durante il suo viaggio in Italia: una sequenza di immagini che, legate strettamente a quel tempo, unite a numerosi ritratti delle personalità più notevoli citate nel testo, assecondano e concludono l'interesse destinato da quest'ottima pubblicazione delle «Edizioni Babuino» di Roma, già note peraltro per precedenti successi editoriali, tra cui una nuova edizione integrale delle «Passeggiate Romane» di Stendhal e «Piazza Navona» di G. G. Belli.

Impianto della Montecatini per la produzione di alluminio

Un contratto per la fornitura del know how, della progettazione e dell'assistenza e supervisione tecnica d'un impianto che sorgerà ad Aluminio (Stato di San Paolo) e produrrà 28 mila t/a di alluminio metallo è stato stipulato dalla Montecatini Edison S.p.A. con la Companhia Brasileira de Aluminio, del Gruppo Votorantim, uno dei maggiori complessi industriali del Brasile. Tale contratto fu seguito a quello concluso con la stessa Società nell'aprile dell'anno scorso per analo-

ghe forniture destinate alla produzione di alluminio da bauxiti locali e costituite, sul piano internazionale, una notevole affermazione della tecnica Montecatini Edison nel campo dell'alluminio; affermazione che viene a ribadire il successo già ottenuto in Italia con l'impianto di Mettur della Madras Aluminium Co. avviato all'attività due anni or sono ed ora in fase di ampliamento per raggiungere il raddoppio della propria capacità produttiva.

Artisti dell'ASLA premiati alla 1ª Rassegna d'Arte Contemporanea

Franco Montemaggiore, Carmelo Fertitta, Agostino Tedesco, Angela Daneu, Lattanzi, Giovanni Crisafulli, Ubaldo Castrovinski, Fernanda Gioia, Biagio Di Giovanni, Flora Pirri e Dory Bignotti per le Arti Figurative, Franco Marchese, Renato Colombo, Pietro Calabrese, Finuccia Molino, Ambra Pirri, Salvatore Cagliola e Anna Salvo Ruelo per le Arti Letterarie - tutti dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - sono stati recentemente premiati alla Prima Rassegna del Concorso Nazionale ed Internazionale di Arte Contemporanea Figurativa e Letteraria «Accademie 1966» di Roma.

La cerimonia della premiazione dei pittori e dei poeti siciliani, soci della ASLA, vincitori della «Rassegna», avrà luogo a Palermo sabato 11 marzo P.V. alle ore 18, al termine della Assemblée ordinaria dei soci dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti, nel salone delle conferenze g.c. della Federazione Provinciale dei Commercianti (Palazzo dell'Economia - Camera di Commercio) di Via E. Amari, 11. Seguirà un «recital» delle liriche premiate. Hanno fatto parte delle Commissioni giudicatrici (Sezioni Arti Figurative e Letterarie): Francesco Amoroso D'Aragnone, Presidente dell'Accademia Santa Teodora; Francesco Gligora, Presidente dell'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale e membro dell'ASLA; Demetrio di Demetrio, dell'Accademia di S. Cirillo; Bruno Rigonna, dell'Accademia S. Teodora; Ugo Zingales, Presidente dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti; Giuseppe Perez Pensabene, Critico d'arte; Bruno Filingeri, dell'Associazione Mondiale Artisti e Professionisti; Pietro Testaverde, dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti; Maria Marcelli, ceramista; Antonino Imme, scrittore; Biagia Cattanzaro, scrittrice; Antonio Accogli, Accademico e Segretario con diritto di voto.

«La contessa di Hong Kong»

Charlot in vacanza

Chaplin si diverte

Mancano i «messaggi» ma le trovate funzionano molto bene - Su due piani l'interpretazione di Sophia Loren

In molti di coloro che scrivono di arte, di cinema, di teatro o di letteratura fa spesso capolino (e talvolta nuvola, coprendo e imbrattando intere colonne di giornale) una forma di sadismo che spinge a demolire, con cattiveria e senza il minimo rispetto per «tutto quello che è venuto prima», gli uomini che considerati fino a quel momento «maestri» furono celebrati e portati alle stelle. E questo sadismo, questa cattiveria irrispettosa, questo gusto quasi perverso della demolizione di un «idolo» innanzi a cui fino a ieri si sono levati gli osanna, sono esplosi con una virulenza incredibile innanzi alla più recente opera del quasi settantottenne Charlie Chaplin: innanzi a quel «La contessa di Hong Kong» che i critici ortannici, prima, e successivamente quelli francesi e italiani — salvo rare eccezioni — hanno stroncato senza pietà e, diremmo, senza educazione. (Si anche «senza educazione», perché rientra nell'ambito di una indispensabile urgenza il modo che si usa per dire le cose), taluni addirittura cancellando dalla filmografia chapliniana opere di altissima qualità che si chiamano «Il dittatore», «Il signor Verdoux» e «Limelights».

Questa premissa e questi rilievi ci sembrano indispensabili prima di affrontare l'esame critico di «La contessa di Hong Kong» che, dopo la anteprima italiana svoltasi a Firenze in occasione della consegna dei «Nastri d'argento», ha ormai raggiunto gli schermi di prima visione di tutta la penisola.

La trama del cine-commedia — il cui spunto fu



Sophia Loren in una scena del film di Chaplin «La Contessa di Hong Kong»

suggerito a Chaplin, nel 1931, dal contatto con molti russi bianchi che, per vivere, esercitavano a Shanghai i mestieri più diversi e più contrastanti con la «posizione» che essi avevano — narra, come ormai molti sanno, di una bella contessina d'origine russa, Natacia, che trascorre le sue giornate e le sue notti ad Hong Kong «arrangiandosi» nell'esercizio del più antico mestiere del mondo.

La bella Natacia, tutto altro che soddisfatta di questa sua grama esistenza, desidera evadere dalla città asiatica per costruirsi una vita. L'occasione è fornita dall'incontro con Odgen, un diplo-

matico americano che andrà a rappresentare il suo Paese in Arabia Saudita: infatti la giovane donna, che è salita a bordo del piroscafo insieme con l'ambasciatore statunitense, si nasconde e sbucca fuori da un armadio della camera di Odgen quando la nave ha ormai lasciato Hong Kong.

Da questa situazione, che è resa più grave dal fatto che Odgen, pur se in procinto di divorziare, è legittimamente sposato, nasce una serie di incidenti e contrattempo che sembrano trovare la spada capace di tagliare il complicato nodo gordiano in un tuffo liberatorio che la bella Natacia compie nel mare.

Le nostre interviste

Rosemarie lancia «Il contrabbasso»

Bionda con intonazioni nordiche, sguardo sognante e spiritoso nello stesso tempo, piccola e rotondetta, questa è Rosemarie diciannovenne cantante pescarese schizzata agli onori della ribalta della musica leggera per aver legato il suo nome al successo di «Il Contrabbasso» una delle canzoni più gettonate del momento.

Ci siamo incontrate con Rosemarie a Roma in occasione della sua nuova incisione discografica. E il gioco delle domande e delle risposte, ha avuto subito inizio.

D. - Che ci può dire della sua carriera?

R. - Ho cominciato a cantare a dodici anni accom-

pagnandomi con la chitarra. Mio padre non voleva e lei più immaginare la mia passione. A quindici anni debuttai a Radio Pescara come cantante in uno spettacolo regionale. A diciotto anni, infine, ci fu la mia marcia su Roma...

D. - Anche per avere una idea sui suoi gusti musicali, ci può dire quali sono i suoi cantanti preferiti?

R. - Mina e Tom Jones.

D. - Secondo lei esiste una crisi della canzone?

R. - Secondo me esiste una crisi della cosiddetta canzone beat e dico ciò non soltanto perché mi considero una cantante melodico-moderna, ma per-

ché il genere beat in poco tempo ha detto tutto quello che poteva dire.

D. - Quali sono i suoi rapporti con la televisione?

R. - Presto diventeranno buoni, participerò infatti alla rubrica televisiva «Settevoci».

D. - Che ne pensa dei capelloni?

R. - A me personalmente non danno nessun fastidio, artisticamente parlando s'intende.

D. - Con quali canzoni lei ha avuto la possibilità di farsi conoscere dal grosso pubblico?

R. - Con i motivi «Il Contrabbasso» e «Quando tu ti sveglierai» che ho inciso per la Vis/Radiò.

D. - Un interrogativo oggi di moda: che ne pensa del divorzio?

R. - Risposta difficile per la mia giovane età e per le mie idee romantiche, però quando due persone non vanno d'accordo...

D. - Che ne pensa delle canzoni di protesta?

R. - Bisogna vedere dove inizia e dove finisce la vera protesta e dove invece scatta l'idea commerciale, io, nel dubbio, preferisco le canzoni di folklore.

D. - Che ne pensa della esperienza teatrale?

R. - La ritengo indispensabile per un artista. C'è tanto da imparare dal contatto diretto col pubblico.

D. - Se non avesse deciso di fare la cantante quale altra professione avrebbe scelto?

R. - Oltre la cantante ritengo che avrei trovato difficoltà dall'uscire dall'anonimato di un qualunque lavoro. Ritengo però che, alla fine, avrei studiato lingue.



La cantante Rosemarie

FERNANDO LUCIANI

Cronache artistiche palermitane

MICHELE PRISCO AL CENTRO RIZZOLI
Il «Centro di Cultura Rizzoli» di Palermo - il cui scopo è quello di creare un solido ponte tra i nostri ambienti culturali e quelli del Nord - si è inaugurato con un «incontro con lo scrittore»: ospite di onore Michele Prisco, Premio Strega 1966, presentato da Lucio Zinna.

Prisco ha parlato della sua ultima opera «Una spirale di nebbia» soffermandosi sulla crisi del rapporto umano nel tempo presente, tema del suo romanzo.

Si è svolto quindi un interessante dibattito al quale hanno preso parte: Leonardo Bosco, Ignazio Apolloni, Accursio Di Leo, Elio Giuta, Salvatore Battaglia, Miki Scuderi, Salvatore Orsilia, Dino D'Erice ed altri, trattando vari argomenti, fra i quali: il problema del divorzio in Italia e la narrativa odierna; i movimenti d'avanguardia; impegno e disimpegno dell'artista nella società contemporanea; Prisco e il teatro; concause genetiche della difficoltà di incontro fra gli individui della civiltà dei consumi; i premi letterari; Prisco e Pirandello (Prof. Bosco) etc.

A conclusione della serata, lo scrittore ha firmato alcune copie delle sue opere «Una spirale di nebbia» e «Gli eredi del vento».

Fra i numerosi presenti abbiamo notato: il Prof. Giorgio Santangelo, l'On.le Paolo D'Antonio, il poeta Ignazio Buttitta, il pittore Salvatore Di Marco, il dott. Emanoel Cavallaro, la pittrice Dory Bignotti, lo scrittore francese George Ardouin, il pittore Alfredo Marsala Di Vita, Gerry Scialzo, Tony Lo Manco, Nino Parigiara, il Prof. Vittorio Busà, lo scultore Vittorio Gentile con Giusti Oliveri, il Prof. Piero Riggioni e signora, l'avv. Bellanca e signora, il col. Torre e signora, numerosi giornalisti, docenti e giovani scrittori giunti anche da varie provincie della Sicilia occidentale.

Prisco era accompagnato da Sergio Alaimo, della Direzione della Rizzoli.

VISITA PALERMO IL «PRIMO CONCORSO»
La scrittrice francese Edmonde Charles-Roux, vincitrice del «Premio Goncourt» con il suo romanzo «Quelques Palmes» e ritornata nella capitale siciliana per iniziativa del Rotary Club Palermo-Est. La simpatica e ormai famosa scrittrice è stata ricevuta dal Presidente dell'ArcS on. Rosario Lanza. Serate in suo onore sono state organizzate al Rotary Club e alla Camera di Commercio.

«SISTEMA BINARIO» al TEATRO DEI 172

Dopo la rappresentazione di «Arcos» di R. Pinget, i giovani del teatro dei 172 si sono esibiti in una originale composizione teatrale: «Sistema binario» strutturata con le parole di Cesare Pavese (dal «Dia loghi con Leuco»), per la regia di Gennipio Monti. Lo spettacolo, realizzato (anche se con talune ingenuità) con criteri stilistici del teatro sperimentale, affronta i temi della condizione umana (sulla scia di Pavese), del condizionamento dell'uomo nella civiltà dei consumi, della robotizzazione di massa, eccetera.

Più che lo spettacolo in sé (certo di non comune livello), meritano particolare attenzione questi giovani attori, che operano nella «Officina teatrale» di via XX settembre, 65: un ex garage, sistemato alla meno peggio ma con tanta ammirabilissima buona volontà. A farla grossa, i posti a sedere non superano la cinquantina. I 172 si presentano con queste parole, pubblicate nel loro programma: «non esiste spartito non esiste schermo bianco o stralucido Non ESISTONO ADDETTI AI LAVORI - teatro è rito è partecipazione razionale e cosciente a un rito dove non esistono regole codificate e stabilite niente e immutabile stabilito codificato tutto si può discutere modificare trasformare non viene a teatro per riempire il tempo prima o dopo il vomitotvivo - non viene a teatro per sfoggiare l'ultima toilet

ANGELO FAZZINO (Segue a pag. 4)

G. CARANCINI

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Tutti con noi: SALVIAMO IL TRAPANI!

L'urlo dei «diecimila» per fermare il "Bari"!

Ben tredici squadre sono ora calate in zona retrocessione; le speranze di salvezza sono però legate all'incontro storico di domenica prossima - Ad Andreoli l'arduo compito di «azzeccare» la formazione ideale

Sentiamo innanzitutto il dovere di ringraziare il generoso pubblico granata, sensibile, come sempre, alle sorti del nostro glorioso sodalizio, per avere accolto con entusiasmo e indescrivibile prova di solidarietà, il nostro caldo e vibrante appello: «salviamo il Trapani!» Forse il «calore» è risultato un po' eccessivo, (per poco non ci scappava infatti un K.O. per l'omino in nero) si è addirittura rischiato di mandare alle ortiche ogni residua speranza di salvezza, con un assurdo tentativo d'invasione prontamente sedato dalla forza... pardon, dalla prontezza di tutti gli atleti granata condotti infine dal tardivo intervento della forza pubblica, che non ha forse ancora capito, di dover vegliare più da vicino le calde platee dei popolari.

Grazie a tutti, comunque, grazie alla forza pubblica, quella giovane (rimasta a casa) e quella di mezza età (venuta al campo) che ha sudato, poverino, le proverbiali sette carnicie per raggiungere il lontano punto d'invasione. Grazie a De Zotti, che sbagliando ha azzeccato, meno male, la zampata risolutiva. Grazie ad Andreoli per aver tentato, senza successo, l'inversione di ruolo di Cavallini e Pellizzari, col duplice scopo, ovviamente, d'indebolire sia lo attacco che la difesa, e grazie infine anche ai dirigenti, responsabili dell'Unione Provinciale, per aver evitato d'innodare le vispe gambette di alcuni facinorosi, trattando ancora, con tanta saggezza, l'acqua nel fessato adiacente agli spogliatoi. Qualcuno, addirittura, ha però insinuato la presenza di un ben curato allevamento di anguille, allora... il provvedimento ci pare più che giustificato. Bando agli scherzi ora e torniamo al Trapani, al nostro caro e vecchio Trapani, che non vuole e non deve assolutamente morire!

Domenica una prova di fuoco attende il nostro undici che dovrà vedersela con il Bari! Stando alle cronache e alla graduatoria, è chiaro che il pronostico penda abbondantemente dalla parte dei pugili, ma è pur vero che mai, come quest'anno, la classifica gli è stata tanto bugiarda. Il Trapani ha comunque da sfruttare lo improvviso rilancio ed il caldo appassionato incanto dei suoi sostenitori. Due pedine assai importanti, per le sorti del decisivo scontro. Siamo fermamente convinti che la nostra difesa, opportunamente in pernauta su De Togni stopper (unico uomo in grado

di bloccare Muesan) Zanellato libero e una coppia di terzini formata da Morana, Moriani o Fricano, senza ricorrere ad altre «strutture» tipo «Avelino» (due liberi, Nardi e Zanellato, contro una squadra che non ha effettuato un solo tiro in porta) potrà senz'altro competere, da pari a pari, contro un Bari che, reduce dalla vittoria di Agrigento, vorrà certamente rischiare poco, accontentandosi senz'altro della sola divisione del punto. A nostro avviso, Cavallini e un uomo d'ordine e d'esperienza, e ben spalleggiato dall'interno Casisa e da Nardi in funzione di tornante, avrà certamente modo di evidenziare le sue indiscutibili qualità di mediano d'attacco. Certo gli anni pesano un po', pesano per tutti, ma siamo convinti che Cavallini saprà imporre ancora i diritti della sua classe. Ripescato Cavallini, nel naturale ruolo di mediano, si potrà disporre all'attacco di un Pellizzari senz'altro da preferire al pur generoso e inesperto De Zotti.

Siamo andati un po' oltre, ma che volete, gente come noi, il Trapani l'ha nel sangue e col sangue, è risaputo, c'è poco da fare. Gli è che noi, le «cosce» le abbiamo sempre «prevenivate», nessuno ci ha dato troppo ascolto, d'accordo, ma non per questo dovremo disarmare, sarebbe come tradire «noi stessi». La nostra è una voce libera e disinteressata, niente busta paga, niente ordini di scuderia, il nostro motto è: dire pane al pane, vino al vino! Ecco perché anche oggi torniamo alla «carica» con lena e aggressività.

Forti della nostra esperienza, consili di renderci anche impopolari per la eccessiva baldanza, ci permettiamo sottoporre alla attenzione di tutti, la formazione che, con un po' di fortuna, potrà bloccare il fenomeno Bari: Bissoli; Moriani, (Fricano) Morana; De Togni, Zanellato, Cavallini; Nardi, Casisa, Giugno, Carnaroli (Galvanin) Pellizzari.

Ad Andreoli, il coraggio di accogliere l'invito che non è solo nostro e che, comunque, è forte di una più lunga conoscenza delle caratteristiche tecniche di tutti i granata. Come sempre non ci resta che concludere con il nostro più vibrante: «in bocca al lupo vecchio Trapani».

PIERO MONTANTI

Totocalcio

I RISULTATI

Bologna - Spal	n.v.
Cagliari - Roma	X
Juventus - Torino	X
L.R. Vicenza - Brescia	X
Lazio - Milan	X
Mantova - Fiorentina	X
Napoli - Atalanta	1
Venezia - Foggia Inc.	1
Catanaro - Varese	1
Genoa - Modena	X
Piacenza - Como	1
Akragas - Bari	2
Taranto - Pescara	1
Monte premi: L. 681.246.312	

Il nostro pronostico

Concorso n. 27 del 5-3-1967	
Brescia - Inter	X 2
Florentina - Cagliari	X 2
Foggia - Juventus	2
Lecco - Bologna	1 X 2
Milan - Vicenza	1 X
Napoli - Venezia	1
Roma - Lazio	1 X
Spal - Atalanta	2
Torino - Mantova	1
Livorno - Palermo	1 X 2
Sampdoria - Padova	1
Trivise - Monza	X
Perugia - Maceratese	1

parte della gara, all'insegna dell'agonismo e del ritmo, con il Trapani proiettato fin dalle prime battute di gioco in avanti e col Lecce chiuso ermeticamente nella propria area votato solamente a distruggere e a spezzare il gioco avversario.

I suoi terzini, Tardivo e Garagno, restavano incollati sulle ali granata De Zotti e Nardi, Lucci con-

trollava Giugno, Melideo e il battitore libero, Andreoli invece poneva De Togni su Mellina, Morana sull'esterno Cesana, Fricano stopper su Mellina, Pellizzari sull'ala tattica Bertellini, costantemente arretrato, Zanellato, al solito, era il libero, Cavallini e Cartisano si contrastavano vicendevolmente. Il Lecce lasciava ai soli Mammì e Mellina il compito di sor-

prendere con rapidi contropiedi la difesa granata. L'incontro non è stato apprezzabile tecnicamente, ma l'essenziale per il Trapani è l'aver conquistato i due punti preziosi: la meta prefissa è stata raggiunta. Ci auguriamo che questa bramata vittoria rinfanchi gli animi dei giocatori granata che, sorretti dal caldo incanto dei propri tifosi, potranno

aumentare il loro potenziale di gioco e di vitalità. E specialmente domenica prossima, contro un Bari, che ha spavalidamente battuto l'Akragas, accorriamo numerosi a sostenere la «nostra» compagine e si sprigiona alto e possente dal cuore e dai petti di tutti il grido: «Forza, Trapani!».

VITO CARPITELLA

Dopo una appassionante gara

La società bocciofila ENDAS ha vinto il trofeo "Trapani Nuova"

L'importante torneo patrocinato dal nostro giornale, ha avuto una netta affermazione - Un folto numero di sportivi ha partecipato alla interessante competizione - Tra i presenti anche l'on. Nino Montanti ed il Sindaco di Erice avv. Alberto Sinatra

Nel tardo pomeriggio di domenica 26 febbraio c.a. nei magnifici ed eleganti locali del giardino EDEN, si è conclusa la manifesta bocciofila Provinciale patrocinata dal nostro giornale.

Le gare, che per tutta la mattinata si erano svolte in otto campi della città, hanno avuto il loro naturale epilogo, sui campi coperti del Bocciodromo EDEN, dell'UNIONE Bocciofila Fontanelle, organizzatrice del torneo.

Alle finali, sono state ammesse le otto squadre vincitrici dei rispettivi gironi e bisogna dire, per dovere di cronaca, che la soc. E.N.D.A.S., vincitrice dello scorso anno del primo trofeo biennale «Giornale Trapani Nuova», ha portato ben tre coppie agli ottavi di finale.

Alle finalissime, alle quali hanno partecipato quattro squadre, ha assistito un folto pubblico interessato, tifando ora per l'una o per l'altra squadra. Un pubblico competente, che non ha mancato di commentare favorevolmente, sia l'iniziativa del nostro giornale, sia le fasi spettacolari e affascinanti di questo gioco che sta veramente appassionando un vasto gruppo di appassionati e amatori.

Ritornando alla cronaca della finale, la lotta si è ristretta alle quattro squadre che hanno superato il turno, per cui si può affermare, che quelle che si sono disputate l'ambito Trofeo «Giornale Trapani Nuova» erano veramente le più forti e qualificate.

Partecipavano a questa interessante finale, le coppie: dell'E.N.D.A.S., dell'UNIONE Bocciofila Fontanelle, del Dopolavoro P.P.T.T., tutte di Trapani e la coppia dei Diavoli Rossi di Marsala.

Dopo la prima partita superavano il turno la coppia dell'ENDAS e quella del Dopolavoro P.P.T.T., per cui queste squadre avevano già la sicurezza di battersi per il primo ed il secondo posto.

Per il terzo e quarto posto, le coppie formate da Torrasi e Coppola (Unione Bocciofila Fontanelle) e dei Diavoli Rossi, Barraco e Sorrentino, non hanno demeritato, si sono dati battaglia lealmente e l'ha spuntata la formazione dei trapanesi, per cui all'UNIONE Bocciofila Fontanelle è andato il terzo posto, mentre ai Diavoli Rossi il quarto.

A conclusione delle gare, nei saloni dell'elegante giardino EDEN, gentilmente concessi dal Sig. Filippo Giuffrè e dai suoi soci, è avvenuta la premiazione, alla quale ha portato il suo caldo e affettuoso saluto il nostro amico On. Nino Montanti.

Erano presenti anche il Sindaco di Erice avv. Alberto Sinatra, l'amministratore del nostro giornale Rag. Giuseppe Spezia, il geom. Leonardo Lo Scuto, Presidente del Circolo Culturale «G. Mazzini», l'ing. Cesare Macaluso, il Prof. Mimmo Zagonia, Presidente Provinciale del Comitato Bocciofila ENAL - FIGB e altre note personalità del mondo della cultura e dello sport.

A nome della società organizzatrice, il presidente Vincenzo Cosentino, ha ringraziato l'On. Nino Montanti per essere gentilmente intervenuto alla manifestazione e nell'augurare che le autorità diano un più concreto appoggio a queste manifestazioni, ha avuto termine in un clima di entusiasmo la bella manifestazione.

La Coppia Classificata: La Russa Vito - La Sala Onofrio «ENDAS» Trapani

La Torre Giuseppe - Cardinale Marco «Dopolavoro P.P.T.T. - Trapani»

La Torre Giuseppe - Cardinale Marco «Dopolavoro P.P.T.T. - Trapani»

La Torre Giuseppe - Cardinale Marco «Dopolavoro P.P.T.T. - Trapani»

Patrimonio archeologico
(Segue da pag. 1)

del Castello, della Chiesa Madre. Per la zona di S. Vito Lo Capo, che, com'è noto, offre al turista la migliore spiaggia della provincia, sono intervenuti il Vice Sindaco e l'Avv. La Porta: è stato richiesto il completamento della «itoranea» che congiunge S. Vito con Scopello (600 milioni), nonché per il turismo di elite, che viaggia con mezzi propri, i porti necessari attrezzati e, per completare il porto di S. Vito, ai 150 milioni già spesi, occorrono altri 700 milioni.

Il Presidente della Pro-Selinunte, Prof. Luciano Messina, ha esaminato i problemi comuni ai due comprensori turistici, quello «palermitano» e quello «agrigeno», con particolare attenzione sui collegamenti e le strade.

Il Soprintendente alle Antichità, Prof. Tusa, ha voluto dare al suo intervento il vero carattere di «Protesta»: il patrimonio archeologico della provincia di Trapani - egli ha detto - è il più efficiente del Mediterraneo e non è secondo a quello della Sicilia orientale. Da Levanzo, con la Grotta del Genovese ed i suoi graffiti e pitture neolitiche e paleolitiche, alla civiltà punica di Mothia, a Segesta, ad Erice, a Selinunte, vi è un continuo incontro con la civiltà, unico nel Mediterraneo.

È indispensabile valorizzare in senso turistico, «realizzando il «Parco archeologico» (300 milioni), liberando la Muraglia laterale ed ovest (60 milioni), completando l'Antiquarium (15 milioni). Ma anche Segesta, ha bisogno di attenzioni e di interventi: la nuova zona archeologica

(contrada Mango) ha bisogno di sistemazione (30 milioni per gli scavi), è attualmente disagevole andarci ed occorre sistemare la breve strada (circa 1 km.). Trattasi della più grande scoperta archeologica degli ultimi 50 anni, e sottolinea l'enorme valore culturale delle zone archeologiche del trapanese, che occorre degnamente propagandare con un'opportuna pubblicazione. «Mi rincresce dovere dire - ha detto il Prof. Tusa - che all'estero spesso mi hanno detto che in Sicilia si stampano troppe cose inutili.»

E su questa eco, che racchiude - purtroppo - la verità sulla inconsapevolezza con la quale viene curato in Sicilia il turismo, chiediamo il resoconto della riunione turistica domenicale, svoltasi per coordinare l'azione durante l'incontro di lavoro, indetto per martedì 28 febbraio a Castelvetrano, dalla Casa per il Mezzogiorno.

E' una richiesta, continua richiesta di fondi, di interventi, di fattori positivi: non più di promesse. Ed il Presidente dell'E.P.T. ha voluto concludere auspicando un'azione di coordinamento fra tutti gli Enti interessati, ma soprattutto auspicando quella collaborazione fra gli uomini politici che è costantemente mancata al turismo trapanese.

Parliamo con nostalgia ma con rammarico di questa nostra giovinezza che se ne va così poco feconda a noi e agli altri. E allora giovani, facciamo qualcosa o interessiamoci a qualcosa, non saranno mai e solo gli altri a interessarsi per noi se non nella misura in cui lo faremo noi stessi.

E' via al Cine Club, via ai dibattiti, senza reticenze per gli altri, gli altri siamo noi stessi; cominciamo pure da qualcosa, non lasciamo che le nostre idee,

fronte a tutto il popolo agrigeno. C'è da augurarsi che la nuova presa di posizione del PRI agrigeno non cada ancora una volta nel vuoto e, piuttosto, contribuisca a favorire una presa di coscienza di tutte le forze politiche locali riportando il discorso in termini di assoluta chiarezza. («Panorama Siciliano»)

Poliemelite
(segue da pag. 2)

non differire nemmeno di un giorno l'inizio della somministrazione. La I dose al compimento del III mese di vita, la II al compimento del IV mese, la terza al compimento del V mese e l'ultima dopo un intervallo di 4 mesi.

Mi permetto fare una raccomandazione a tutti coloro che avranno modo di leggere queste poche righe di rendersi portavoce della notizia sopraelencata, presso quelle famiglie meno fortunate alle quali non giunge il giornale.

Faranno preziosa opera di propaganda sanitaria ed avranno la certezza di avere compiuto un'azione altamente meritoria per la salvaguardia della salute pubblica.

Cine Club Cossyra
(segue dalla 2ª pag.)

parliamo con nostalgia ma con rammarico di questa nostra giovinezza che se ne va così poco feconda a noi e agli altri. E allora giovani, facciamo qualcosa o interessiamoci a qualcosa, non saranno mai e solo gli altri a interessarsi per noi se non nella misura in cui lo faremo noi stessi.

II P.R.L. sollecita
(Segue dalla I pag.)

to rispondo soltanto la sordità e l'indifferenza della classe dirigente locale.

Fin qui la lettera del geom. Harjo Scuteri che, con senso di responsabilità e senza ipocrisia, accusa la classe dirigente locale inchiudandola al peso delle proprie responsabilità di



Premio "la vettura dell'anno" alla Fiat 124

attribuito da una Giuria internazionale di 45 giornalisti di 12 Paesi per la concezione tecnica, l'estetica e il prezzo



FIAT 124

la vettura dell'anno

Organizzato da "Auto-Visie"

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I.
Soc. Anon. Impr. Comm. Industr.
via Virgilio 16 - t. 21311-21802-23141

MARSALA
Ditta Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Dalle pagine precedenti

Cronache artistiche
(Segue da pag. 3)

venite a teatro per discutere per approvare o disapprovare e approvate di scuita! disapprovate con violenza siano tutti ADDETTI AI LAVORI.

A «Sistema binario» hanno collaborato: per le luci: Roberto Rasura, per le musiche: Beppe Ansaione, per le linee e i colori: Ubaldo Castrovino e gli attori: Franca Ascione, Angelo Barbo, Lidia Bianco, Umberto Di Marco, Giovanni Menni, Adriana Raimondi, Aurelio Sanfilippo, Arturo Valentino.

«Addetti ai lavori», dunque, anche gli spettatori alla «prima», fra i quali alcuni fra i più vivaci rappresentanti della nuova cultura palermitana, da Gabriello Montemagno a Beppe Fazio, Gaetano Testa, Lucio Zinna, Vittorio Albano, Freni.

INAUGURAZIONE '67 del CIREA
Nel locale del «Circolo Artistico» di Via Cavour, si è inaugurato l'anno sociale 1967 del CIREA. (Centro Italiano per le Relazioni Euro-Africane).

Dopo una breve proiezione del Direttore del Centro, Dott. Italo Arnone Montano, hanno preso la parola il Prof. Raffiotta e il Dott. Karubu, quindi il dott. Emanuele Caval-dell'Università di Palermo, Presidente dell'Istituto di Studi Africanistici, ha svolto una relazione sul suo recente viaggio in Etiopia, in occasione del quale egli ha presentato nelle librerie di quella nazione il suo ultimo lavoro, un'interessante monografia sull'Etiopia (Ediz. Pal-

ma) ed è stato ricevuto da S.M. l'imperatore Haile Selassie. Ha concluso la serata la proiezione di uno stupendo documentario fotografico di Cavallaro.

NARRATORI MODERNI PER I RAGAZZI
La Casa Editrice Mori di Palermo, nota per le sue intelligenti pubblicazioni di testi universitari e scolastici, oltre che di interessanti opere di varia cultura, ha recentemente varato una elegante collana di «Narratori moderni» italiani e stranieri adatti (o adattabili) agli studenti della nuova scuola media, in linea con i vigenti programmi.

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Miky Scuderi
Redattore Capo

Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco

Amministratore
Peppe Spezia

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 224 01

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959